

VISTO

La Risoluzione Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030 A/RES/70/1 dell'Assemblea Generale ONU del 25 settembre 2015;

Gli artt. 19, 50, 67, 145,147,149,150-161 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Il Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti;

Il Regolamento delegato (UE) n. 532/2014 della Commissione, del 13 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti;

L'Avviso pubblico n. 4/2016 relativo a finanziamenti per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, consistenti in 50 milioni di euro, di cui 25 milioni a valere sul PON Inclusione e 25 milioni a valere sul PO I FEAD, agli Enti Territoriali, a seconda della diversa numerosità delle persone senza dimora presenti sul territorio. Il cui obiettivo principale consiste nel supportare gli Enti territoriali nella attuazione degli interventi rivolti alle persone senza dimora nel periodo 2016-2019 (attività prorogate al 31 dicembre 2021 con Decreto Direttoriale n. 199 del 27 maggio 2021).

CONSIDERATO

il mancato rinnovo convenzione tra Istat, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (fio.PSD) e Caritas Italiana e conseguente mancanza di rilevazioni nazionali dei senza dimora dal 2014 al 2021;

che l'ultimo censimento sull'intera area di Roma Capitale con dati differenziati per Municipio risale al 2014, promosso dalla Fondazione Rodolfo Debenedetti e da Roma Capitale, ed ha utilizzato il metodo di rilevazione point in time in strada e presso i dormitori (metodologia *S-night street and shelters*);

l'utilizzo nelle tre principali fonti ufficiali di statistiche sui senza dimora della metodologia del **campionamento indiretto** (alle cui basi vi sono i pasti erogati e i posti letto associati alla popolazione target rappresentata dai senza dimora che usufruiscono di tali servizi) e in alcuni casi del censimento **point in time** (svolto nell'arco di ore in cui la probabilità di trovare più persone presso le strutture di accoglienza o servizi mensa è massima). Entrambi soggetti ad una sotto copertura del fenomeno a causa di aree o spazi non conosciuti e la seconda metodologia anche ad una sovra copertura dovuta al conteggio di persone che non sono senz'altro;

l'opportunità di includere nella popolazione oggetto di censimento gli abitanti degli insediamenti informali che di fatto risultano senza dimora per assenza di dominio fisico (abitazione decente e adeguata ai bisogni della persona), legale (sicurezza dell'occupazione e titolo legale) e sociale (privacy e godimento delle relazioni sociali);

l'indagine sperimentale nella città di Torino, svolta attraverso le Unità di strada con metodologia **campionamento diretto** e identificazione popolazione durante le uscite delle Unità di strada così come tempo e spazio non definiti aprioristicamente ma determinati dagli itinerari vari e mutevoli delle Unità di strada stesse;

che il Lazio è la regione con il maggior numero di Unità di strada, per lo più tutte collocate nell'area metropolitana del Comune di Roma, e in contatto con servizi socio-sanitari, assistenti sociali, ospedali e strutture di accoglienza e di cura.

Il Municipio impegna il Presidenta e la Giunta

// il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

A promuovere quanto prima un censimento dei senza dimora sull'intero territorio di Roma Capitale con dati differenziati per Municipio, includendo nella popolazione da censire gli abitanti degli insediamenti informali;

A implementare le indagini comunemente utilizzate con una rilevazione complementare, effettuata tramite campionamento diretto attraverso le Unità di strada;

Data l'estensione e l'eterogeneità territoriale si rende necessario e auspicabile prevedere una collaborazione e un ruolo attivo dei municipi e della SOS (Sala Operativa Sociale) così da garantire un'ampia copertura e un più rapido ed efficace coordinamento dei diversi soggetti responsabili della rilevazione (unità di strada, associazioni, ricercatori).